

Reggio Emilia, venerdì 10 ottobre 2014

Servizio idrico - L'assessore Tutino: "La ripubblicazione non è a rischio"

In merito alla nota di alcune parlamentari del Movimento 5 Stelle, le quali hanno denunciato la possibilità che - a seguito del decreto "Sblocca Italia" - si fermi il processo di ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato del territorio di Reggio Emilia, ritengo utile fornire alcune informazioni per rassicurare tutti coloro che hanno a cuore l'argomento.

Abbiamo acquisito, in questo senso, un importante parere legale commissionato da un'azienda italiana che gestisce il Servizio Idrico di un'altra provincia. Si tratta di un'azienda a totale capitale pubblico. Questo parere spiega come il decreto con comprometta la possibilità, per i Comuni reggiani, di procedere con il processo di ripubblicizzazione dell'acqua.

Per quanto riguarda la disciplina degli ambiti ottimali e dei relativi organi di governo, il Dl dispone cose che in Emilia-Romagna sono già una realtà definita dalla legge regionale numero 23 del 2011. L'ambito di affidamento del servizio può essere quello corrispondente al territorio provinciale, ed è questa la realtà reggiana (con la sola eccezione del comune di Toano) da tempo unita nell'unica gestione. Il decreto è stato scritto per le realtà più piccole (che nel nostro Paese sono tante), le quali hanno dimostrato difficoltà nel raggiungimento di un'opportuna dimensione industriale.

La concessione ad Iren è da tempo scaduta, quindi non ci sarà nessun accorpamento da salvaguardare, bensì la nuova concessione al soggetto interamente pubblico, come già deliberato dagli enti locali, soggetto che è in via di costituzione. Il percorso di costituzione è stato costruito dai Comuni insieme ai cittadini e alle rappresentanze di cittadini, associazioni ed imprese. Sono tutte informazioni accessibili a qualsiasi cittadino consultando il sito internet della Provincia, link "Forum provinciale per l'acqua".

Per il resto, il decreto "Sblocca Italia", relativamente alla gestione dell'acqua pubblica, si limita a ribadire quanto già espresso dalla Corte costituzionale nel 2011, e cioè che per l'affidamento della gestione del servizio sono possibili le forme previste dall'ordinamento comunitario: tra cui, come deciso qui a Reggio, quella della gestione tramite soggetto interamente pubblico, espressione degli enti locali. Il decreto legge "Sblocca Italia" del 12 settembre scorso non impedisce né ritarda il completamento del percorso di ripubblicizzazione della gestione del Servizio Idrico Integrato avviato dagli enti locali reggiani.

Condivido i timori sollevati dai parlamentari del Movimento 5 Stelle in merito a possibili processi di aggregazione (sul piano nazionale) che il decreto vorrebbe favorire, perché ritengo che ciascuna comunità debba poter decidere il modo migliore per la gestione dei propri servizi, soprattutto quando dimostra che la gestione pubblica garantisce un'adeguata dimensione industriale, un'alta qualità del servizio, un livello di investimenti rispondente alle esigenze del territorio ed una gestione economica in equilibrio. In questo senso bene sarebbe che i capitali di Cassa depositi e prestiti non fossero utilizzati per forzare scelte che devono partire dalla volontà delle comunità locali.



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

Tuttavia - in tutta franchezza - non penso sia Reggio Emilia il luogo più adatto, in cui denunciare il pericolo di una perdita di controllo del servizio da parte del pubblico ed immagino che le dichiarazioni, che arrivano dal gruppo parlamentare 5 Stelle, derivino dalla mancanza di informazioni sul nostro territorio e sul contesto nel quale, da alcuni anni, stiamo lavorando. Tra l'altro nella giornata del 18 ottobre il Comune parteciperà ad un confronto con il Comitato Acqua Bene Comune proprio per fare il punto sul percorso di ripubblicizzazione.

Mirko Tutino
Assessore a Infrastrutture del territorio
e Beni comuni